



# settimo milanese IL COMUNE

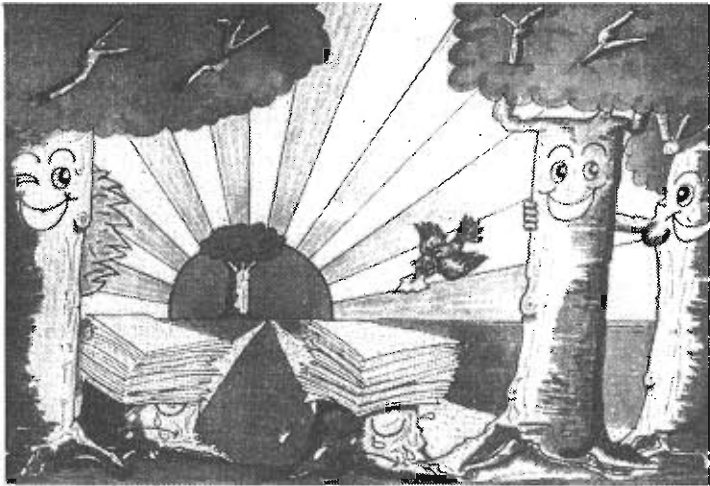
## SOMMARIO

Tempo normale,  
Tempo pieno, Tempo  
prolungato  
Pagg. 4/5  
Nuova stazione dei  
Carabinieri a Settimo  
Pag. 7

Bimestrale di informazione a cura dell'Amministrazione Comunale

Sped. in Abb. Postale Gruppo IV/70%

Anno 4 - N. 1 - Marzo 1987



PER OGNI TIRATURA SI RISPARMIANO  
MEDIAMENTE DUE ALBERI

## Questo giornale è stampato su carta riciclata

Si inquina di meno e si consuma meno energia. È  
possibile creare un mercato al materiale riciclato

A partire da questo numero il periodico d'informazione è stampato su carta riciclata. Sarà un periodico più "pulito" perché per produrre carta riciclata si inquina meno, si consuma meno energia e si abbattano meno alberi: per ogni tiratura (5.000 copie) se ne risparmiano mediamente due. Nel secondo rapporto sullo stato dell'ambiente, redatto nel 1979 dall'apposita Commissione del Parlamento Europeo, si afferma che ogni tonnellata di carta riciclata può sostituire l'equivalente di due o tre metri cubi di legname, mediamente circa quindici o venti alberi.

Le cartiere utilizzatrici di pasta di carta riciclata al 100% riducono i consumi d'acqua (meno 60%), l'inquinamento atmosferico di 3/4 ed il volume di rifiuti industriali (meno 40%) rispetto ad una cartiera che utilizza pasta di legno vergine (fonte U.S. Epa - Ente per la protezione ambientale degli Stati Uniti).

Infine secondo uno studio dell'OCSE riciclando la carta si risparmia dal 60 all'80% dell'energia ne-

cessaria. Questi vantaggi sono di per sé un valido motivo per affrontare la questione del recupero e riciclo in modo più sostenuto: molte sono le possibilità per aumentare la quota di carta recuperata, soprattutto quella proveniente dai consumi domestici, molto di più è necessario fare per creare un mercato al materiale riciclato.

Una legge del Giugno 1985 (L. 283 del 05.06.1985) prevede, nei Capitolati d'appalto per le forniture di prodotti cartari negli Enti Pubblici, l'acquisto e l'utilizzazione di prodotti fabbricati anche con l'impiego delle paste composte con fibre di recupero. Se anche solo una parte del fabbisogno degli Enti Pubblici fosse coperto con prodotto riciclato la domanda indotta sarebbe certamente significativa e stimolerebbe un mercato ancora limitato.

Iniziativa come questa, oltre ad essere occasioni concrete di attenzione all'ambiente, contribuiscono ad una diversa cultura ed educazione ambientale.

Massimo Chiesa

## LA GIUSTIZIA, IL NUCLEARE, LA CACCIA

# Otto referendum: quali passano e quali no

Sulla questione energetica è bene che il governo prenda sollecite decisioni. Anche sulla caccia stiamo aspettando con ansia un disegno di legge. Il 14 giugno si andrà alle urne

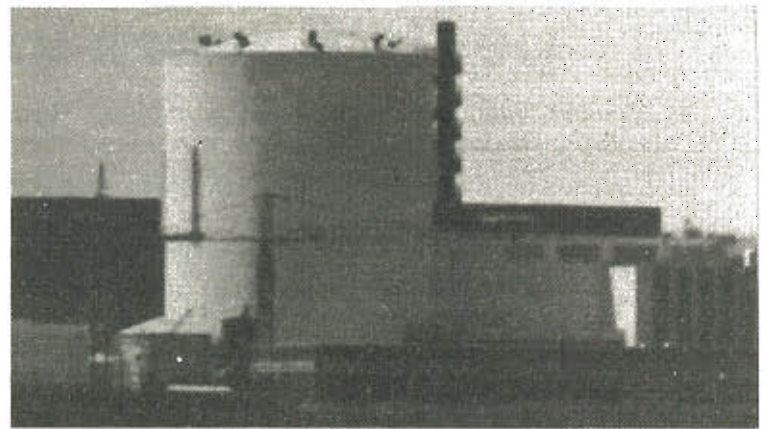
Il C.d.R. in questo numero del giornale intende affrontare la questione dei referendum pensando di poter fornire delle utili notizie sui vari aspetti che riguardano questo argomento, perché qualunque sia la scelta che verrà fatta, dovrà comunque misurarsi con la realtà del Paese. Alla Corte Costituzionale sono stati presentati 8 referendum su tre problemi: la Giustizia, il Nucleare e la Caccia. Dei tre referendum proposti per la Giustizia, la Corte Costituzionale ne ha ammessi due: quello sulla responsabilità civile dei Giudici e quello sull'Inquirente, mentre ha dichiarato l'inammissibilità del referendum sul sistema elettorale del Consiglio Superiore della Magistratura. I motivi che hanno indotto il C.S.M. a pronunciarsi per l'inammissibilità di quest'ultimo referendum sono due: se le norme elettorali venissero abrogate, il C.S.M. correrebbe il rischio di non poter essere rinnovato, mentre gli organi istituzionali o di rilevanza costituzionale non possono essere esposti alla eventualità, anche soltanto teorica, di paralisi di funzionamento. Le norme elettorali del C.S.M. possono essere abrogate solo se sono sostituite contestualmente da nuove norme, compito questo che compete solo al legislatore. La seconda osservazione riguarda il fatto che il referendum è considerato un "atto-fonte dell'ordinamento dello stesso rango della legge ordinaria", non appare quindi "significativa" la proposta di cancellazione di una norma elettorale, perché, esistendo un'ampia gamma di sistemi elettorali possibili, non si capirebbe la volontà "alternativa" degli elettori. Inoltre, è impensabile affrontare la questione dei criteri proporzionali e liste concorrenti di giudici per ottenere un riequilibrio dei rapporti tra potere politico e giudiziario mediante un

referendum.

Per quanto riguarda la responsabilità dei Giudici, nessun ostacolo è stato posto all'ammissibilità del referendum che, abrogando gli artt. 55, 56 e 74 del Codice di Procedura Civile, porterebbe i Giudici ad essere civilmente responsabili dei danni provocati non solo per dolo, ma anche per "colpa grave" e consentirebbe ai danneggiati di rivalersi sui Magistrati in ogni momento del processo, senza le limitazioni poste attualmente.

Il quesito è omogeneo, non riguarda articoli protetti da "una precisa copertura costituzionale", afferma la Corte. L'art. 28 della Costituzione, è scritto nelle motivazioni, afferma "un principio valevole per tutti coloro che, sia pure Magistrati, svolgono attività statale: un principio generale che da una parte li rende personalmente responsabili ma, dall'altra, non esclude, poiché la norma rinvia alle leggi ordinarie, che codesta responsabilità sia disciplinata variamente per categorie o per situazioni". "Scelte plurime, anche se non illimitate" precisa però la Corte, in quanto la peculiarità

delle funzioni giudiziarie e la natura dei relativi provvedimenti suggeriscono condizioni e limiti alla responsabilità dei Magistrati, specie in considerazione dei disposti costituzionali appositamente dettati per la Magistratura, a tutela della sua indipendenza e dell'autonomia delle sue funzioni. Il referendum si può fare. Ma in caso di abrogazione e di Giudici che venissero a trovarsi di conseguenza "troppo esposti", la Corte prefigura un proprio intervento successivo: cioè "un giudizio di legittimità costituzionale" sulla "situazione normativa conseguente" all'eventuale caduta degli articoli sottoposti a referendum. A questo punto due sono le strade possibili: andare alla consultazione referendaria lasciando aperte le possibilità di un intervento del Parlamento per affrontare con una legge le questioni, qualora i Giudici venissero a trovarsi in una situazione troppo "esposta", oppure, affrontare la questione subito in Parlamento. In proposito esiste un disegno di legge che il Governo ha pre-



## RIVALUTAZIONE DEL RUOLO FEMMINILE NELLA SOCIETÀ

# No, l'8 marzo non è scomparso!

Che cos'è l'esistenza di un giovane se le parole speranza e progetto diventano gusci vuoti. Le battaglie per il lavoro. Maternità e sessualità: due grandi valori dei quali questa nostra società non può fare senza

A mio parere viviamo in una Società che spreca le sue migliori risorse umane: perché costringere "all'ozio" forzato tanta parte delle nuove generazioni vuol dire proprio uno spreco assurdo, proprio il contrario di "una razionalità capitalistica dell'impiego delle risorse".

E non dimentichiamo: quei numeri che segnano la disoccupazione, detta di massa, indicano individui concreti a cui si dice: "per te non c'è posto, tu non sei utile, tu sei irrilevante". Quale straordinaria accoglienza nella vita! Che cos'è l'esistenza di un giovane se le parole speranza e progetto diventano gusci vuoti? Non c'è, a mio parere, un'indignazione sufficiente per una conclusione come questa.

Certo, le donne non dipingono il mondo dei soli, cupi colori, di una visione catastrofica.

Vediamo bene che l'affermarsi della volontà di lavoro delle donne è un fatto di grande rilevanza sociale e politica. Non è più solo, come una volta, il bisogno economico a spingere verso il lavoro, è la volontà di autonomia personale, è la crescita culturale, è una nuova concezione della

## "TRA LE COSE SCOMPARSE"



famiglia e del rapporto tra i sessi che ha fatto e che fa delle donne, innanzitutto le più giovani, le protagoniste della battaglia per il lavoro.

Certo, la pressione volta a ritornare indietro è assai forte. Tornano immagini del passato ancora più involgarite. Corre una sottile mistificazione ed un rozzo allettamento: cambiare il mondo, si fa capire, è impossibile, ma è sempre possibile vendersi meglio. E, insieme, rispuntano, non a caso, i temi della vecchia "mistica femminilità".

E quale occasione migliore l'8 MARZO, per ribadire che queste litanie sul riflusso femminile, l'elogio del

tempo passato, l'appello al focolare, se hanno avuto e hanno conseguenze che le donne non ignorano, non hanno potuto e non possono mutare la realtà.

Il processo è in atto e niente e nessuno potrà fermarlo, perché deriva da mutamenti radicali che hanno percorso la Società, mutando nel profondo i ruoli individuali e sociali.

La solidarietà tra le donne, l'autodeterminazione, la responsabilità nei confronti della maternità e della sessualità, una più consapevole libertà nei rapporti interpersonali e nella Società: i grandi valori che si sono affermati con il movimento delle donne restano e resteranno.

E resteranno perché essi interpretano un bisogno che non è più di una avanguardia, ma dell'insieme della Società.

Crede che per questo 8 MARZO con la mimosa alle nostre feste, sia importante "ricordare" che le donne "ci sono" portatrici delle loro battaglie, delle loro sconfitte e delle loro conquiste, dell'affermazione di quei grandi valori dei quali questa nostra società non potrà fare senza.

Mirella Bonavera

## IL SUO ULTIMO PENSIERO È STATO PER I SUOI PARROCCHIANI DI SEGURO Ricordando Don Biagio

Guidò ininterrottamente la Parrocchia dal Luglio 1958 ad Dicembre 1986. Iniziò la sua missione con impeto ed energia. Il suo stare in mezzo e vicino alla gente lo portò ad interessarsi delle difficoltà in cui versavano molte famiglie



Don BIAGIO MAZZOLENI  
parroco di Seguro 1958-1986

"SOL CHI NON LASCIA EREDITÀ DI AFFETTI POCA PACE HA NELL'URNA" scriveva il Foscolo, e il nostro Don Biagio, uomo di fede e di cultura, sicuramente ci ha lasciato molto, tanto che il suo ultimo pensiero è stato per i suoi parrocchiani di Seguro.

Purtroppo non ha potuto godersi il suo meritato riposo, si era ritirato il 16.12.1986, dopo aver svolto con tanta dedizione il suo ministero per molti anni. Don Biagio arrivò a Seguro nel Luglio 1958, un periodo in cui la parrocchia viveva un momento di particolare difficoltà.

Iniziò ugualmente la sua missione con impeto ed energia pur alloggiando provvisoriamente presso il parroco di Settimo.

Altra difficoltà da superare fu il completo mutamento della vita sociale della comunità, che proprio in quegli anni iniziava la sua radicale

Segue in seconda

"... lasciatemi andare,  
devo andare a celebrare la mia Messa  
per i miei parrocchiani di Seguro"  
(Le sue ultime parole)



L'IMMOBILE SARÀ ADIBITO A SERVIZI ESSENZIALI PER LA CITTADINANZA

# La ristrutturazione della Ferretti è ormai una realtà

Vi troveranno sede alcuni servizi di utilità pubblica, quali la Vigilanza Urbana, la sede dell'assistenza domiciliare anziani, il Distretto Sanitario di base e alcune associazioni. L'acquisto è avvenuto mediante un mutuo stanziato dalla Cassa depositi e prestiti. Tra un paio d'anni la struttura dovrebbe essere efficiente

Quello che era uno degli obiettivi di fondo del programma della Giunta sta vedendo la propria attuazione: la ristrutturazione della Ferretti riconvertendone l'immobile agli usi da molto tempo nei desideri della nostra popolazione. Al di là degli insediamenti veri e propri che troveranno sede negli edifici di via Libertà 33, dove la cupola sarà sostituita da un edificio più funzionale di pari cubatura, è da sottolineare il significato dato dalla riconversione di un edificio industriale (peraltro relativamente recente) in una struttura di utilità pubblica.

Villetta e costruzioni retrostanti sono dunque oggi una realtà della nostra municipalità; l'acquisto è avvenuto mediante un mutuo di 960 milioni stanziato dalla Cassa

depositi e prestiti mentre la differenza di 390 milioni per raggiungere la copertura complessiva del progetto sarà attinta dagli oneri d'urbanizzazione. I lavori sono già stati appaltati e stanno iniziando in questi giorni dopo una pausa imposta dalle gelide condizioni meteorologiche. Particolarmente soddisfatto per il traguardo raggiunto è il dottor Elio Marmondi, assessore ai servizi sociali e alla sanità; gli chiediamo subito: **D. quali funzioni saranno assegnate a questa opera?**

R.: "Conoscendo le rispettive precarie condizioni abbiamo pensato di insediarvi la Vigilanza urbana, la sede dell'Assistenza Domiciliare Anziani, la sede del Distretto Sanitario di Base e alcune associazioni."

**D.: "Può illustrare in dettaglio ai nostri lettori le varie motivazioni?"**

R.: "L'attuale sede del Comando della Vigilanza è inadeguata già ora e siccome la Pianta organica prevede ulteriori incrementi nel settore della Polizia urbana è necessario razionalizzare ed ampliare gli spazi. Circa il S.A.D. va detto che, oltre a dotare il servizio di una sede adeguata si è colta l'opportunità di ampliare le funzioni con un vero e proprio CENTRO DIURNO dove gli anziani, assieme agli operatori del servizio, possano godere di una vera e propria "Animazio-

ne". Attualmente il servizio si svolge prevalentemente al domicilio dell'anziano ma non è in grado, una volta esaurita la presenza dell'operatore al domicilio stesso, di rompere le rimanenti ore di solitudine cui l'anziano è troppo spesso sottoposto. Oggi come oggi l'isolamento è forse la peggiore situazione cui la società sottopone le persone anziane che quasi sempre si sentono ancora di dare molto alla società. Tale centro, di cui va sottolineata la posizione centrale nell'abitato, ha lo scopo principale di rompere tale isolamento e ricreare, per così dire, anche in sede, quel clima di socializzazione che già abbiamo positivamente sperimentato con i soggiorni climatici e le iniziative di animazione; pur continuando gli operatori del servizio ad offrire quelle prestazioni domiciliari che mi sento di definire di ottimo livello, che già oggi vengono erogate."

**D.: "Assessore Marmondi, una nota dolente è sempre stata la sede dove vengono effettuati i prelievi, vale a dire l'ambulatorio di p.zza Resistenza..."**

R.: "Infatti la localizzazione nell'edificio Ferretti del Distretto Sani-

tario di Base va a sopperire alle lacune e ai problemi più volte emersi. La considero una delle concrete realizzazioni dei principi ispiratori della riforma sanitaria, quella cioè di avvicinare il servizio al cittadino e non viceversa.

Già oggi non si parte da zero nel senso che i cittadini di Settimo, anche grazie ad una fattiva collaborazione USSL-Amministrazione Comunale, possono godere di una serie di servizi a livello locale senza doversi recare a Rho tipo il Servizio Amministrativo per la prenotazione visite e la scelta e revoca del Medico di fiducia — il Servizio prelievi del sangue, il Servizio di cardiologia, Pediatria e Ostetricia e Ginecologia, nonché il Servizio Consultoriale e quello di ambulatorio infermieristico. Il Distretto di base in prima istanza unificherà tali servizi in unica sede armonizzandoli e razionalizzandoli ed in seconda istanza consentirà l'ulteriore decentramento di settori della Medicina specialistica in quelle parti che ovviamente, per semplicità di effettuazione o perché non abbisognano di particolari strumentazioni, possono essere eseguite in sede extra-ospedaliera,

facendo quindi spostare uno specialista anziché centinaia di cittadini. L'auspicio è anche che con questa realizzazione possa pure attuarsi un altro importante dettato della riforma sanitaria, ovvero quello della partecipazione del cittadino alla gestione della propria salute che la Legge pone proprio in capo al distretto sanitario di base."

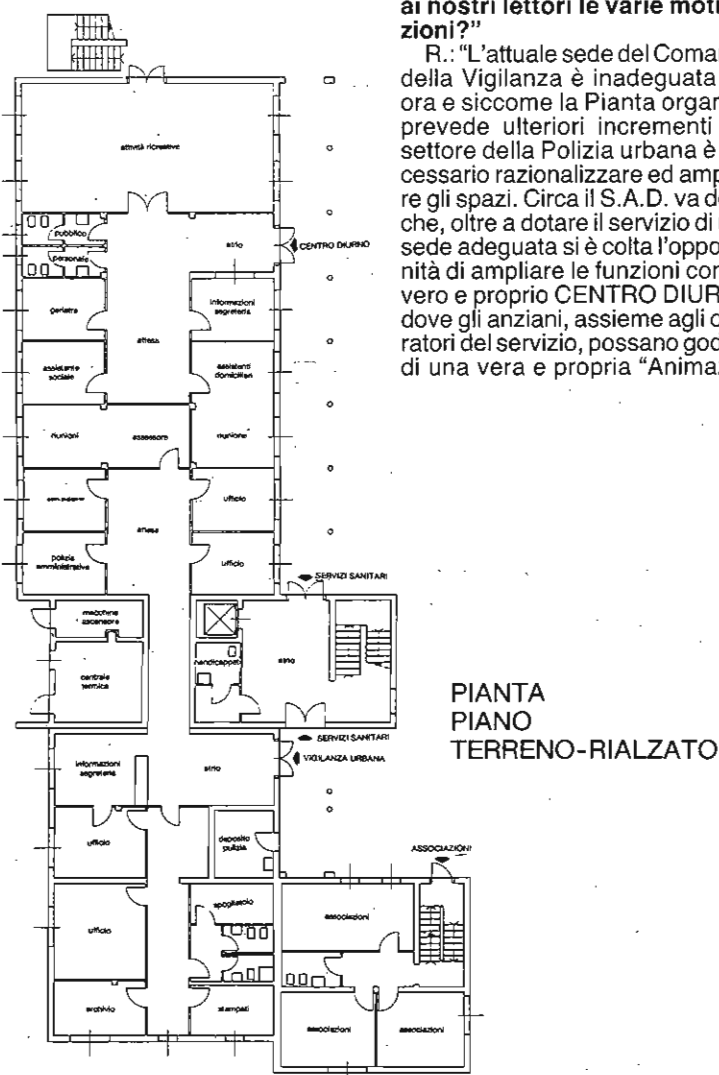
**D.: "Qualche parola per le Associazioni che dovrebbero insediarsi?"**

R.: "Lo spazio non potrà contenerle tutte perché, per parte di esse, è prevista una destinazione analoga nell'ambito del cosiddetto "Centro Sociale" che sarà una delle principali realizzazioni dell'Amministrazione nel settore della Cultura."

**D.: "Dottor Marmondi, quando i Cittadini potranno cominciare ad utilizzare i servizi che trasferirete in via Libertà 33?"**

R.: "I tempi dell'appalto sono di diciotto mesi, non facendo gli imprevisti ed un minimo di tempi tecnici per il trasloco non si andrà comunque oltre i due anni dall'inizio dei lavori."

Il risultato vale l'attesa.  
Gianmaria S. Italia



## COMUNICATO DELLA VIGILANZA URBANA

# Obbligo della denuncia per la cessione di immobili

I trasgressori andranno incontro a gravi sanzioni. È stato predisposto un apposito modulo che può essere richiesto alla Questura o in Comune, presso l'Ufficio di Polizia Municipale

È stato rilevato che non sempre vengono rispettati i disposti di cui alla Legge 191/78, relativamente all'obbligo della denuncia per la cessione degli immobili, ed in taluni casi, per la non esatta conoscenza della normativa in vigore, sono state presentate delle denunce improprie che hanno comportato, di conseguenza, l'applicazione di sanzioni amministrative. Pertanto, al fine di prevenire l'applicazione di spiacevoli ammende, si ricorda che:

"L'art. 12 al 1° comma del Decreto Legge del 21.3.1978, n. 59 sulle Norme penali e processuali per la prevenzione e la repressione dei reati gravi, convertito, con modificazioni, in Legge il 18.5.1978, n. 191, così recita: "Chiunque cede la proprietà o il godimento o a qualunque altro tito-

lo consente, per un tempo superiore a un mese, l'uso esclusivo di un fabbricato o di parte di esso, ha l'obbligo di comunicare all'autorità locale di pubblica sicurezza, entro quarantotto ore dalla consegna dell'immobile, la sua esatta ubicazione, nonché le generalità dell'acquirente, del conduttore o della persona che assume la disponibilità del bene e gli estremi del documento di identità o di riconoscimento, che deve essere richiesto all'interessato."

Al 3° comma della stessa legge c'è un'altra informazione: "La comunicazione di cui ai precedenti commi, può essere effettuata anche a mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevimento. Ai fini dell'osservanza dei termini vale la data della ricevuta postale." È bene comun-

que ricordare che, tanto per errate compilazioni degli appositi moduli, quanto per ritardi di comunicazione, quindi, violazioni alle disposizioni di Legge, si applica una sanzione amministrativa di L. 400.000 - quattrocentomila.

"La violazione è accertata dagli organi di Polizia Giudiziaria, nonché dai Vigili Urbani del Comune ove si trova l'immobile. La sanzione è applicata dal Sindaco ed i proventi sono devoluti al Comune."

Per la denuncia di cui sopra, è stato predisposto un apposito modulo che può essere richiesto alla Questura o in Comune presso l'Ufficio di Polizia Municipale, dove potranno anche essere chieste tutte le informazioni e delucidazioni necessarie.

C.d.R.

## DALLA PRIMA

sentato al Senato.

Su di esso è già sorto un conflitto; infatti, i Giudici lo rifiutano unanimemente, all'insegna dello slogan: "Piuttosto che questa legge, meglio il referendum". Il punto controverso in realtà è uno solo: la proposta Rognoni prevede che lo Stato sia civilmente responsabile dei danni causati da un Giudice per "dolo" o per "colpa grave" ed il Giudice responsabile disciplinarmente. Ma c'è un'ultima previsione: la possibilità "discrezionale" dello Stato di rivalersi civilmente sul Giudice, una volta risarcito il cittadino danneggiato. Ed è principalmente la questione della "rivalsa" sotto accusa, poiché è vista come uno strumento di "condizionamento politico" dell'autonomia ed indipendenza del Giudice. Inoltre, la responsabilità per "colpa grave" del Giudice è stata vietata dall'O.N.U. proprio a tutela dell'indipendenza del Giudice stesso. Oggi, se la legge di riforma riuscisse a superare lo scoglio della "rivalsa" e venisse votata in tempo utile, spetterebbe alla Cassazione decidere se le modifiche introdotte sono effettivamente atte ad impedire il referendum. Comunque, non è pensabile credere di poter risolvere i problemi della giustizia senza metter mano alla riforma dello Stato. È questo un problema che non può più essere eluso.

Anche il referendum sull'Inquirente è stato dichiarato ammissibile.

## 8 Referendum: 5 passano, tre no

"Il porto delle nebbie": così è generalmente ed unanimemente definita la Commissione Parlamentare Inquirente, attraverso il cui vaglio devono passare i procedimenti d'accusa contro i Ministri (ed il Capo dello Stato) per reati commessi nell'esercizio delle loro funzioni.

Perché, al contrario del Consiglio Superiore della Magistratura, è stato giudicato ammissibile questo referendum che, se approvato, "incepperebbe" l'attività della Commissione Parlamentare Inquirente?

Perché, motiva la Corte, un'eventuale abrogazione renderebbe più difficoltoso il funzionamento della Commissione stessa. Di nuovo, perché questa affermazione? Perché, risponde la Corte, alla Commissione Inquirente, eventualmente privata dei poteri, dovrebbero essere comunque riconosciuti "almeno i poteri che la Costituzione assegna alle Commissioni unicamerale temporanee" e che il Parlamento ha tradotto nelle sue norme interne. Un precedente referendum contro l'Inquirente fu impedito con una riforma che modificò alcuni meccanismi di funzionamento. In seguito ad essa, anche se l'Inquirente "archivia un caso", un terzo dei Deputati può chiedere comunque il giudizio finale del Parlamento. Ciò è avvenuto per 5 Ministri. Da varie legislature esistono e giacciono in Parlamento progetti di legge di modifica costituzionale per affida-

re il giudizio sui Ministri alla Magistratura ordinaria anche se con iter particolari. Oggi, però, la situazione si è modificata, perché esistono possibili convergenze sull'abolizione dell'Inquirente. Bisogna comunque far presente che vari costituzionalisti rilevano che, qualora al referendum vincessero i sì, occorrerebbe subito una nuova legge, altrimenti l'unico effetto prodotto sarebbe quello di inceppare l'Inquirente, ferma restando la necessità di un "giudizio speciale" per i Ministri, voluto dalla Costituzione.

Relativamente al Nucleare, due sono gli aspetti significativi: il primo riguarda il fatto che la Corte Costituzionale ha dichiarato l'ammissibilità dei tre quesiti sul nucleare definendo i tempi della consultazione popolare; il secondo che si è svolta a Roma dal 24 al 27 febbraio 1987 la Conferenza Nazionale sull'Energia.

Questa situazione non è certo delle più facili. Infatti, esistono posizioni divergenti tra le forze politiche e tra gli stessi partiti di governo.

La Federazione delle Liste Verdi, la Lega Ambiente e l'ARCI, hanno espresso soddisfazione ritenendo indispensabile la consultazione dei cittadini in quanto solo loro sono legittimati a decidere in merito e ribadiscono quindi che i referendum debbono svolgersi regolarmente.

Il ricorso alle urne potrà essere evitato solo se il Parlamento riuscirà a superare le diverse posizioni pre-

senti tra i vari partiti ed a trovare un accordo, cosa questa non facile, viste le divisioni esistenti anche tra i partiti di governo.

La questione del nucleare è una questione che non può essere rinviata oltre, perché quello dell'energia è uno dei problemi di fondo per il nostro Paese.

Pertanto, o questo problema viene affrontato e risolto con un accordo parlamentare, oppure, diventa inevitabile la consultazione referendaria.

Non è comunque possibile rinviare oltre questo problema, magari utilizzando lo strumento dello scioglimento delle Camere per andare alle elezioni anticipate, in quanto l'esigenza di affrontare la questione dell'energia si riproporrebbe in modo pressante.

Per quanto riguarda la caccia, come già avvenne nel 1980, la Corte Costituzionale ha dichiarato inammissibili i due referendum proposti. Perché sono state respinte le due proposte di referendum? Il primo quesito referendario proponeva l'abrogazione di 23 articoli della Legge 968/1977 che regola la caccia. A tale proposito, il fatto che non sono stati sottoposti a referendum l'articolo 1 "La fauna selvatica italiana costituisce patrimonio indispensabile dello Stato ed è tutelata nell'interesse della comunità nazionale", e gli articoli 21 e 22 i quali lasciano sopravvivere "la licenza di porto d'armi ad uso di cac-

cia" e "l'abilitazione all'esercizio venatorio" rende ambigua la domanda, per cui, l'intero quesito referendario "creando disorientamento, risulta privo di quella chiarezza che assicura l'espressione di un voto consapevole", così si è espressa la Corte Costituzionale.

Analogo discorso vale per il secondo quesito che proponeva l'abrogazione dell'art. 842 del Codice Civile, cioè quello che consente ai cacciatori ed ai pescatori di entrare nei fondi agricoli, anche senza il consenso dei proprietari. Comprendendo tale articolo due materie distinte, tale richiesta preclude all'elettore che sia favorevole all'abrogazione di una sola fra le due ipotesi normative, l'opportunità di operare una scelta fra esse, confondendo ed incidendo in tal modo sul diritto di voto.

A questo punto è necessario tornare alla sostanza della questione: occorre cioè recepire le direttive della C.E.E. sulla fauna selvatica, occorre soprattutto che il Governo si decida a presentare il disegno di legge di riforma della caccia il più restrittivo possibile e sappia unire le esigenze di tutela dell'ambiente con quelle di tutela della fauna selvatica.

È questa un'esigenza per rendere unica ed omogenea la normativa in vigore nel nostro Paese con quella di tutti i Paesi della Comunità Europea.

Franco Cazzaniga

**TUTTO SCUOLA - TUTTO SCUOLA - TUTTO SCUOLA - TUTTO SCUOLA - TUTTO**

ORA LA DECISIONE

# Tempo normale, tempo

All'inizio dell'anno si è svolta una assemblea pubblica, presso l'Auditorium, per discutere i nuovi programmi della Scuola Elementare. La situazione della scuola a Settimo costa

Anche quest'anno il mese di gennaio ha rappresentato per molte famiglie un appuntamento importante con il mondo della scuola, in quanto dal 16 al 25.1.87 si dovevano effettuare le pre-iscrizioni alla Scuola Elementare e Media.

In occasione di tale scadenza l'Amministrazione Comunale ha indetto una pubblica assemblea svoltasi il 21.1.87 presso l'Auditorium, nel corso della quale, alla presenza delle massime autorità comunali (Sindaco - Vicesindaco - Consigliere delegato alla P.I. - alcuni Consiglieri comunali), della Preside Scuola Media, del Direttore Scuola Elementare, di alcuni docenti e di un nutrito (70) gruppo di genitori, si è discusso dei nuovi programmi della Scuola Elementare e del Tempo Scuola.

L'importanza e la specificità degli argomenti trattati hanno indotto il Comitato di Redazione a ritenere che fosse utile riportarne una sintesi.

Nell'introduzione il Vicesindaco Massimo Chiesa ha esposto le ragioni per le quali l'Amministrazione Comunale ha inteso organizzare questa manifestazione pubblica.

Questa iniziativa si propone lo scopo di promuovere — attraverso il confronto pubblico — un momento di riflessione e di stimolo sia per gli Amministratori che per gli Operatori della Scuola, coscienti del travaglio e delle difficoltà in cui si dibatte oggi il pianeta scuola.

Infatti nell'ambito di questa importante ed essenziale istituzione, se da un lato si è in presenza di nuove iniziative ed orientamenti,

dall'altro permangono tuttora numerose contraddizioni che ne ostacolano il processo innovativo reso necessario dalle crescenti esigenze poste dalla società in rapida evoluzione.

Perciò solo con l'apporto di tutti gli interessati è possibile attuare quel salto di qualità necessario affinché si vada verso una scuola moderna e meno sclerotizzata.

Anche l'Amministrazione Comunale ha comunque la necessità di stimoli e di contributi esterni al fine di favorire il miglioramento delle iniziative di sua competenza.

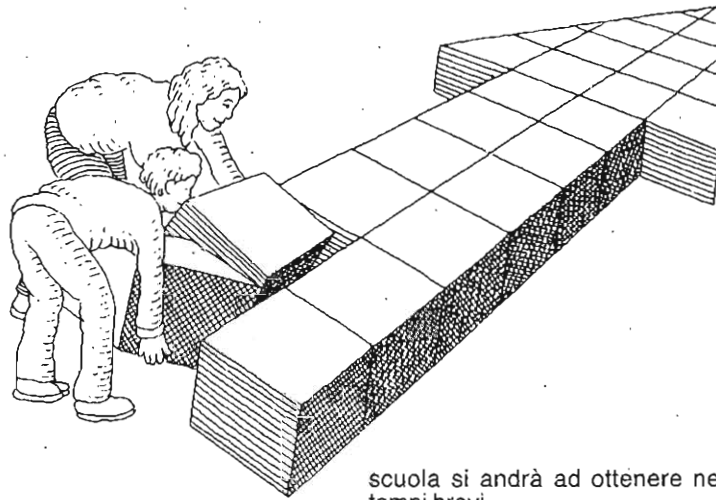
Ne è seguita poi la relazione "tecnica" tenuta dal Consigliere delegato alla P.I. Arch. Rota.

La Scuola, ed in particolare quella elementare, sta attraversando un momento molto importante in quanto si è in procinto di introdurre nuovi programmi, ai quali non è stata data sufficiente divulgazione né da parte degli organi competenti né da parte della stampa.

Non dobbiamo dimenticare che molte delle norme che regolano ancor oggi le attività scolastiche risalgono al 1928.

Solo agli inizi degli anni '80 — su sollecitazione dei genitori e degli operatori scolastici — si è costituita un'apposita commissione parlamentare i cui lavori sono terminati nell'83 e le cui indicazioni sono state tradotte in Decreto Ministeriale nell'85.

La necessità di mediare i diversi orientamenti proposti dai partiti ha fatto in modo che nella successiva fase attuativa si presentassero numerose carenze e lacune.



Manca perciò una legge che dia finalmente degli indirizzi definitivi circa la modalità di articolazione ed attuazione dei nuovi programmi, con un corpo docenti adeguatamente preparato.

Purtroppo è dall'aprile '86 che di queste problematiche non se ne discute più, per cui a tutt'oggi mancano le proposte precise che diano delle indicazioni su quale tipo di

scuola si andrà ad ottenere nei tempi brevi.

Per coloro che si apprestano a mandare i propri figli alla prima elementare, esistono le seguenti possibilità:

- Tempo normale;
- Tempo integrato;
- Tempo pieno.

Per la Scuola Media, nel comprensorio di Settimo è da alcuni anni che si sono costituite delle classi a Tempo prolungato, nella quale i programmi vengono svolti

in 36 ore settimanali.

Così come per il Tempo pieno delle Elementari, anche per il Tempo prolungato si attua l'integrazione programmata delle attività del mattino con quelle del pomeriggio, con momenti di compresenza dei docenti, il che significa da un lato un approfondimento maggiore dei contenuti dei programmi e dall'altro un più stretto e proficuo rapporto tra docenti stessi e gli alunni anche attraverso l'attuazione di piccoli gruppi.

Infine sia per gli Enti Locali che per le Regioni si impone la necessità di effettuare una valutazione dei risultati fin qui conseguiti, con l'intento di verificare se gli interventi attuati nell'ambito dei servizi sociali (mensa scolastica - personale ausiliario - handicap - cancelleria - trasporti - rette richieste alle famiglie, ecc...) sono serviti a favorire una crescita complessiva e qualitativa.

Il dibattito che ne è seguito è stato molto interessante, vivace ed appassionato, a dimostrazione di quanto il "problema scuola" sia sentito e coinvolgente.

Dei vari interventi si riporta forzatamente una sintesi senza peraltro rispettarne l'ordine cronologico.

Da parte dei genitori presenti sono stati evidenziati i seguenti aspetti:

- Le attività integrative così come sono attualmente praticate si caratterizzano più come un doposcuola piuttosto che un reale momento di integrazione con le attività del mattino, tant'è che si sono formate delle classi pomeridiane costituite da bambini provenienti da altre classi (del mattino) diverse.

- Inoltre al di là di voler o meno il Tempo pieno, nella realtà di Settimo questa libertà di scelta contemplata dalle norme Ministeriali si esaurisce in una pura enunciazione mancando le condizioni per una effettiva attuazione.

- La situazione della Scuola Italiana è molto complessa mentre gli stanziamenti da parte dello Stato tendono costantemente a ridursi. Da parte dei genitori vi è un notevole assenteismo, in quanto gli stessi anziché mobilitarsi vivono nella speranza che altri risolvano i problemi della Scuola, favorendo



PER UNA SCELTA PIÙ GIUSTA

## Cos'è il tempo prolungato?

Informazioni più o meno esaurienti alle famiglie

Per fornire ai genitori ulteriori elementi di valutazione circa il tipo di scelta da effettuare nei riguardi del "tempo scuola" si è ritenuto opportuno descrivere brevemente e non perciò in modo esaustivo, che cosa sia il tempo prolungato e come si è arrivati a tali modelli organizzativi.

### 1) Tempo prolungato (scuola media)

A partire dal 1983 nella scuola italiana sono emerse delle nuove realtà le quali si differenziano dalla tradizionale non solo dal punto di vista strutturale, ma e soprattutto per i diversi orari delle lezioni e per il progetto educativo — didattico elaborato dai collegi docenti. Nel 1984 — in virtù del D.M. del 22/7/83 — le differenze sopraelencate si sono attenuate, in quanto a tutte le scuole italiane è stata data l'indicazione di funzionare — a seconda delle richieste dei genitori — sia col tempo normale che col tempo prolungato, ponendo perciò fine ad una realtà scolastica basata solamente sul tempo normale, o col doposcuola.

Come si è giunti a concepire il tempo prolungato? Di cosa si tratta?

Dopo l'entrata in vigore (1962) della legge che istituiva la scuola media unica, in molte scuole si è dato avvio al doposcuola il quale doveva favorire il raggiungimento di 2 obiettivi:

- per dare maggiore sostegno agli alunni aventi difficoltà di apprendimento
  - formare negli alunni una personalità più completa.
- A distanza di tempo ci si accorge che col doposcuola gli obiettivi prefissati non erano stati completamente raggiunti e ciò era causato sostanzialmente dalla mancanza di coordinamento fra le attività delle materie curricolari (mattino) e quelle delle insegnamenti del doposcuola, precludendo di fatto la possibilità di realizzare una programmazione unitaria ed organica.

Il doposcuola perciò — col tempo — si rivelò come una scelta che si limitava prevalentemente a momenti di "assistenza didattica", e quindi completamente scollegato dal progetto elaborato dalle insegnanti delle materie curricolari. Il sempre più esteso e profondo scollamento esistente fra le attività del mattino e quelle del doposcuola, spinse alcune componenti del corpo docenti ed associazioni di genitori ad ipotizzare ad a ricercare nuove soluzioni il che favorì l'elaborazione di

nuovi programmi didattico-educativi. Si cercò sostanzialmente di rendere possibile una più incisiva e concreta azione di integrazione fra scuola e società, scuola ed ambiente, riproponendo fra l'altro l'attenzione sulla necessità di migliorare e qualificare la professionalità del corpo docenti attraverso un costante e programmato aggiornamento in servizio. È con la sperimentazione di integrazione scolastica avviata nel 71/72 che il legislatore ha tratto gli spunti necessari per ideare un modello organizzativo di tempo scuola basato su un monte ore settimanali comprese fra le 36/40 ore.

Si arrivò pertanto a regolamentare "il tempo prolungato" realizzabile fra l'altro senza chiedere alcuna autorizzazione ministeriale in quanto non più evento "sperimentale".

E perciò dall'84 che è possibile istituire in tutte le scuole medie inferiori classi a tempo prolungato.

Le condizioni richieste alla scuola sono:

- 1) domanda delle famiglie
- 2) disponibilità di adeguate strutture edilizie e delle attrezzature idonee, in funzione del progetto didattico elaborato e varato dal collegio docenti.

Le attività scolastiche inerenti alle materie curricolari (lettere, lingua straniera, tecnica, educazione artistica, educazione musicale, educazione fisica) vengono perciò distribuite sia nelle ore del mattino che del pomeriggio e vengono svolte dai docenti che costituiscono il Consiglio di classe, come momenti di compresenza con lo scopo di realizzare progetti di lavoro integrativi delle materie curricolari, oppure di studio e di sostegno. Inoltre in alcuni progetti di tempo prolungato accanto alla compresenza extra-curricolare si possono trovare alcune ore di compresenza curricolare, e ciò dà la possibilità alle insegnanti che operano contemporaneamente nella stessa ora e sulla stessa classe di costituire dei piccoli gruppi di alunni onde organizzare attività con scopi di approfondimento. Pertanto col tempo prolungato si cerca di dare una più confacente e completa risposta alla richiesta di scuola formativa, in quanto oltre a produrre "istruzione" si cerca di potenziare e produrre educazione di tipo sociale, psico-motoria, ecc.

### 2) Tempo pieno (scuola elementare)

Per tempo pieno si intende gene-

almente un progetto di sperimentazione didattica. Questo tipo di "tempo scuola" riguarda la scuola elementare e fa riferimento alle norme legislative contemplate nel D.P.R. 419 del 31/5/74, con il quale si forniscono le indicazioni relative alla procedura ed agli adempimenti da seguire per la presentazione di proposte di sperimentazione da attuare. L'articolo 3 del decreto delegato n° 419 prevede possibilità di ricerca ed innovazioni che, oltre ad incidere sulla metodologia e sulla didattica, consentono di introdurre modifiche nell'ordinamento e nelle strutture.

Pertanto l'innovazione didattica ed in particolare la sperimentazione di nuovi ordinamenti e strutture richiedono collegamenti socio-culturali, risorse strumentali, organizzazioni appropriate del servizio scolastico che permettano un corretto avvio dei progetti sperimentali. Ora se dal punto di vista educativo l'elemento qualificante è il "progetto" e la sua programmazione attuativa, dal punto di vista procedurale — organizzativo quello che conta è il rispetto di una non semplice prassi burocratica. Nel particolare per passare dall'ipotesi sperimentale alla fase operativa occorre che sussistano le seguenti condizioni:

- Disponibilità del corpo docenti.
- Docenti in possesso di adeguata preparazione.
- Disponibilità di locali e delle attrezzature necessarie.

- Un progetto indicante gli obiettivi (motivati) e la loro realizzazione mediante una opportuna programmazione didattica che definisca i metodi, gli strumenti, le strutture, i materiali, gli orari, i tempi.

- Un progetto redatto da due insegnanti (Consiglio di classe - Collegio docenti)

- L'accettazione da parte di tutti gli utenti interessati (i quali possono anche aver sollecitato e/o collaborato alla stesura del progetto stesso).
- L'approvazione del Collegio docenti.
- Approvazione del Consiglio di circolo
- Parere favorevole dell'IRSAE.
- L'autorizzazione delle autorità scolastiche competenti - Provveditore agli studi e Ministero P.I.

- Solo al termine di questo iter il "progetto" relativo al tempo pieno — inteso sempre come evento sperimentale — può essere avviato. Si ri-

SCUOLA - TUTTO SCUOLA - TUTTO SCUOLA - TUTTO SCUOLA - TUTTO SCUOLA -

SSA ALLE FAMIGLIE

# Tempo pieno, tempo prolungato

Assenza degli organi scolastici e di un folto gruppo di genitori per discutere dei problemi è molto complessa mentre gli stanziamenti da parte dello Stato tendono a ridursi

di fatto un processo verso la privatizzazione della stessa. Inoltre mentre sul Tempo pieno si parla tanto di leggi e di circolari a Vighignolo non vi è una insegnante disposta ad attuarlo.

Manca una reale volontà che miri a promuovere un serio inserimento della Scuola nella società contemporanea, tanto è vero che insiti nei decreti delegati si stanno esaurendo, i rapporti tra le famiglie e gli organi direttivi e Provveditorato sono conflittuali o inesistenti, e nel contempo si dà la possibilità di perpetuare un modo interpretativo ed applicativo delle norme di tipo burocratico e restrittivo.

Pertanto l'Amministrazione Comunale ed i partiti medesimi devono farsi interpreti — laddove ve ne siano le esigenze — dei bisogni e dei problemi della cittadinanza nei riguardi della dirigenza scolastica.

Per chi lavora nel mondo produttivo ed è oggi più che mai — suo malgrado — costretto ad accettare la turnazione della propria attività, (la qual cosa non può che sconvolgere o perturbare la vita familiare) è di difficile comprensione il perpetuarsi di tutte quelle difficoltà che non permettono un reale e tempestivo decollo del Tempo pieno. Spesso perciò si ha la sensazione che chi opera nella scuola non sia sempre sensibile e pronto a raccogliere le esigenze che provengono dalla utenza, ma anzi che ci si ripari dietro a norme intese in senso burocratico e corporativo.

La Scuola inoltre deve farsi carico di un serio e programmatico iter di aggiornamento professionale e formativo da parte del personale docente, inserendo inoltre nei propri programmi alcune nuove problematiche educative tipo: viabilità - ed. civica - prevenzione della droga - sessualità (prevenzione AIDS) salvaguardia dell'ambiente, ecc.

L'attuale organizzazione delle classi prime elementari — in assenza dell'obbligatorietà del Tempo pieno — non è per nulla soddisfacente alle esigenze degli alunni. Inoltre sono da potenziare le attività sportive viste non più solo come semplice educazione fisica,

mentre si pone anche il problema di una scuola Media Superiore a livello sovracomunale.

Esiste tuttora una frattura fra la Scuola e la società, dovuta soprattutto ad un modo burocratico e corporativo nell'interpretazione delle norme e delle specifiche funzioni, e perciò non vi può essere sintonia con il mondo del lavoro.

La Scuola non risponde adeguatamente alle esigenze poste dall'utenza, ed in particolare a quelle famiglie ove entrambi i coniugi lavorano e per le quali la soluzione del Tempo pieno (non inteso come doposcuola) costituirebbe l'ottimo.

Il Direttore Didattico Dott. Chiapparoli ha evidenziato come per le attività integrative pomeridiane esistano dei vincoli oggettivi circa la costituzione di classi omogenee, tanto più che la partecipazione alle stesse è facoltativa e non obbligatoria. Inoltre al momento attuale il tempo scuola inteso come Tempo pieno è concepito in termini sperimentali, e perciò per la sua realizzazione si richiede un "progetto" alla base del quale fra l'altro vi deve essere la disponibilità delle insegnanti. Fornire indicazioni di tipo diverso significa perciò far sorgere aspettative irrealizzabili.

La Preside della Scuola Media Prof.ssa M.G. Barbieri ha evidenziato che anche per la scuola elementare si attendono innovazioni e perciò dei cambiamenti, ma certi risultati sono realisticamente raggiungibili solo introducendo delle varianti agli attuali orari. Per ampliare ed approfondire le conoscenze vi è da una parte la necessità di aumentare le ore di frequenza, mentre dall'altra serve un serio e programmatico aggiornamento da parte del corpo insegnante. Pertanto, è opportuno che da parte di tutti gli operatori scolastici si svolga un confronto costruttivo onde favorire una interpretazione delle norme e delle direttive di tipo estensivo e propositivo e non ristrettivo, senza tema di perdere l'attuale ruolo e le attuali certezze.

Gli interventi effettuati da parte di alcune insegnanti sono stati altrettanto propositivi ed appassionati a dimostrazione di una maturità, sensibilità e disponibilità comunque presente nel corpo insegnante. Nei loro interventi sono stati sottolineati i seguenti punti:

- Con i nuovi programmi in sostanza si richiedono al corpo insegnante delle prestazioni e delle competenze per le quali nessuno si preoccupa di creare momenti formativi e di crescita professionale; anzi si viene ad ideare un nuovo ruolo di insegnanti-jolly senza competenze specifiche il che non garantisce un loro ruolo qualificato così come richiede la Società attuale. Sul Tempo pieno poi la legge prevede che ci sia la possibilità di scelta da parte dei genitori, ma per la sua applicazione essa necessita di un "progetto", e poiché la scelta è opzionale occorre anche la disponibilità delle insegnanti. Di certo si può dire che sul Tempo pieno vi è una generale azione di disinformazione. Anzi spesso il Tempo pieno viene ad essere presentato come un fatto negativo. In realtà il Tempo pieno invece non è il vecchio doposcuola, il "deposito pomeridiano" per i bambini aventi entrambi i genitori che lavorano. Esso viceversa tende a creare una scuola diversa, nella quale l'approfondimento degli argomenti e della didattica mira a favorire una

reale crescita da parte degli alunni di oggi e perciò dei cittadini del domani.

A chiusura del dibattito vi sono stati gli interventi del Vicesindaco M. Chiesa e del Sindaco F. Cazzaniga.

Vicesindaco M. Chiesa:  
- È evidente che sul "problema scuola" esistono delle grandi responsabilità da parte delle forze politiche. Si perpetuano leggi corporative atte a mantenere situazioni di privilegio, ove inoltre la professionalità e l'impegno non vengono tenute in doverosa considerazione, ed inoltre il personale dirigente è stato culturalmente preparato a svolgere una funzione meramente esecutiva nel rispetto burocratico delle circolari. Inoltre, pur tenendo conto delle esigenze del mondo del lavoro, alla scuola è data la grossa responsabilità di formare ed educare i futuri cittadini e pertanto bisogna salvaguardare anche gli aspetti civico-umanistici.  
Sindaco di Settimo Milanese, F. Cazzaniga:

- Nel constatare la positività di questa iniziativa è giusto rimarcare come sia necessaria una costante azione di informazione oltre che di riflessione.

L'Amministrazione Comunale è disponibile ad accettare l'invito di

farsi carico nel tenere i contatti col Provveditorato. Per quanto riguarda i servizi sociali l'Amministrazione comunale ha svolto costantemente una politica tesa non solo a mantenere ma anche ad ampliare tali servizi, il che ha richiesto e richiede un grosso impegno di risorse e di orientamenti.

Inoltre in previsione dell'applicazione dei nuovi programmi si stanno esaminando le conseguenti esigenze in termini di nuovi spazi. Nel contempo si sono già svolte delle azioni nell'ambito del distretto di Rho, per individuare le reali esigenze scolastiche per quanto riguarda una Scuola Superiore.

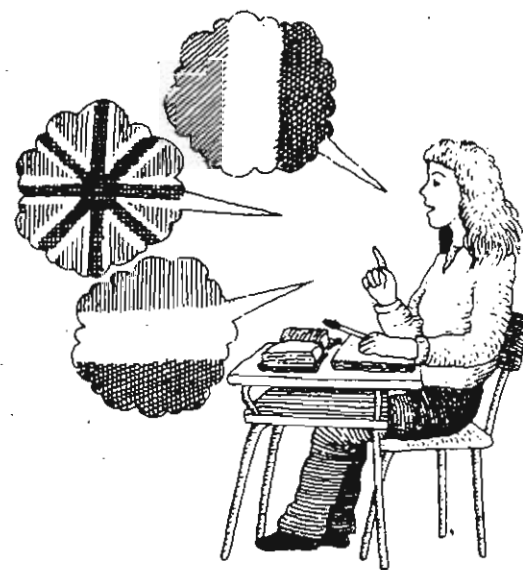
Infine i costi finanziari della Scuola devono essere a carico dello Stato e pertanto anche per questa ragione vi è l'esigenza di andare verso la soluzione del Tempo pieno, continuando peral-

tro nello sforzo teso ad individuare le reali esigenze della popolazione.

N.B.:  
- Per i genitori interessati alle pre-iscrizioni alla Scuola Elementare e Media è doveroso ricordare che la scelta definitiva sul tempo scuola (normale, Tempo pieno, attività integrative, Tempo prolungato) dovrà essere effettuata entro il 7 luglio.

Riteniamo sia utile richiamare l'attenzione di tutti (alunni, genitori, associazioni, organi direttivi scolastici, Amministrazione Comunale, ecc...) affinché si incentivino ulteriori iniziative tese alla raccolta delle lattine al fine di utilizzare i proventi per l'acquisto di materiale o strumentazione didattica.

Atus Antonini



DAI RAGAZZI DELLA 2<sup>a</sup> H DELLA MEDIA "PAOLO SARPI"

## "Raccogliamo lattine per salvare l'ambiente"

Hanno scritto una lettera al giornale comunale per cercare di sensibilizzare l'opinione pubblica in merito al loro problema. Inizialmente hanno solo trovato disinteresse e incomprensione

**Pubblichiamo il testo della lettera che i ragazzi delle classi 2<sup>a</sup> E e 2<sup>a</sup> H della locale Scuola Media Paolo Sarpi hanno indirizzato a questa Redazione, al fine di pubblicizzare l'iniziativa da loro intrapresa già dallo scorso anno scolastico, circa la raccolta differenziata delle lattine per il recupero dell'alluminio. Nell'auspicare una maggior sensibilità da parte della cittadinanza, che purtroppo non ha risposto sino ad oggi alle aspettative degli alunni che così a fondo si sono impegnati in quest'opera, sollecitiamo sia i privati, sia gli esercenti pubblici "produttori" di questi rifiuti, ad aderire all'appello lanciato.**

Settimo Milanese, 7/2/87  
"Siamo i ragazzi della 2<sup>a</sup> H della scuola media "Paolo Sarpi" di Settimo. La nostra scuola ha aderito all'iniziativa dell'Assorecuperi patrocinata dal Provveditorato agli Studi di Milano per raccogliere alluminio sotto forma di lattine da riciclare.

Questa iniziativa ci ha subito entusiasmato. Dopo tanti discorsi sulla necessità di rispettare il nostro pianeta, di risparmiare risorse e di utilizzare l'energia in modo razionale, abbiamo visto la possibilità di portare un contributo limitato, ma concreto e nostro.

All'interno della scuola l'attività procede bene. I ragazzi della 2<sup>a</sup> E stanno preparando dei bel-



lissimi volantini che verranno distribuiti a tutti i ragazzi e alle loro famiglie. Noi di 2<sup>a</sup> H abbiamo realizzato dei disegni da appendere nelle varie classi, per spiegare i motivi e le modalità della raccolta e abbiamo organizzato la distribuzione di alcuni premi per coloro che portano tante lattine. Abbiamo anche cercato di organizzare la raccolta di lattine nei condomini dove abitiamo e nei Bar del paese. Purtroppo abbiamo incontrato molto spesso un muro di disinteresse e di incomprensione.

È nata così la necessità di far capire alla gente i motivi di questa attività per trasmetterle un po' di entusiasmo. A noi sembra

infatti importante raggiungere anche quelle famiglie che non hanno bambini a scuola. Non si tratta solo di raccogliere lattine per far vincere alla scuola qualche premio (per altro molto utile trattandosi di materiale didattico): si tratta di far capire al maggior numero di persone possibile quanto sia importante raccogliere in modo differenziato i rifiuti e riciclare materiali come alluminio, carta, vetro, ecc. Se vogliamo rispettare l'ambiente ed usare in modo razionale le risorse del nostro pianeta.

Abbiamo pensato che il giornale che Lei dirige arriva in tutte le famiglie di Settimo e quindi ci piacerebbe molto se pubblicasse la nostra lettera in un breve articolo che raccontasse di questa attività organizzata dalla scuola media e soprattutto dei motivi che la rendono importante.

Per raggiungere un risultato concreto facciamo la seguente proposta: i privati possono portare le lattine a scuola o più semplicemente consegnarle ad un alunno qualsiasi. Se invece qualche bar o altro "fornitore" ad "alta produttività" vuole aderire all'iniziativa, ogni volta che ha un volume di lattine significativo può telefonare a scuola e ci incaricheremo di andarle a ritirare.

Ringraziando porgiamo distinti saluti.

Gli alunni della 2<sup>a</sup> H



SCUOLA - TUTTO SCUOLA - TUTTO SCUOLA - TUTTO SCUOLA - TUTTO SCUOLA -

LA VIABILITÀ E I PROBLEMI DELLA ZONA

È stato approntato il nuovo piano dei trasporti

Approvato dall'Assemblea del Consorzio Bacino 8/6 Ticino - Valle Olona riunitasi lo scorso mese di Ottobre. Per quanto riguarda Settimo, siamo in attesa della tanto sospirata tangenzialina a Molino Dorino

L'Assemblea del Consorzio dei Trasporti del Bacino 8/6 Ticino - Valle Olona, riunitasi nello scorso mese di ottobre, ha approvato la bozza del Piano dei Trasporti, arrivando, dopo due anni di studio, a discutere la proposta inerente allo sviluppo del trasporto nella zona e nel bacino che ci riguarda.

Il Piano prevede nel suo sviluppo di agganciare allo sviluppo del Piano Regionale della viabilità. In particolare, per la nostra realtà comunale, prevede il collegamento con la realizzazione della tangenzialina a Molino Dorino.

Questa scelta permette di attuare il criterio della soppressione con conversione e con sostituzione; ciò significa che laddove si toglie una linea essa viene mantenuta quanto a contributi su un itinerario più ricco, mentre sull'itinerario povero viene introdotto un servizio innovativo con affidamento subconcessionale a cooperative degli utenti, ad operatori privati o a Comuni che, con soluzioni organizzative da studiarne caso per caso, possono realizzare il servizio taxi bus più flessibile, meglio rapportato alla domanda, destinato alla raccolta capillare degli utenti per recapitarli su una delle linee di forza.

Si vuole quindi utilizzare il vantaggio del recupero delle percorrenze derivanti dall'attestamento a Molino Dorino per risolvere alcuni problemi annosi di carenza e di sottodotazione del servizio di alcune delle aree del Bacino, sviluppando i collegamenti orizzontali tra i vari Comuni, che il Piano ha già individuato e che comportano una offerta di servizio pari a oltre 500 mila Km. Buona parte di questi interventi potrebbero essere realizzati con nuove percorrenze concesse dalla Regione o con il recupero delle percorrenze chilometriche ottenute dalle soppressioni di cui si è detto sopra.

Ci si riferisce in modo particolare al potenziamento dei servizi nell'area di gravitazione di Busto Arsizio, alla linea circolare di Abbiategrasso, al servizio d'area Valle dell'Arno, al servizio d'area della Valle Olona, al servizio d'area di Cornaredo a Settimo, alla creazione di un servizio urbano integrato nell'area centrale di Legnano, Busto e Gallarate appoggiato sulla direttrice interurbana, ad un nuovo servizio Mozzate - Gorla Minore e ad un nuovo servizio che dia una risposta positiva nel prossimo futuro all'apertura del nuovo plesso scolastico di Castano che impone la ricostituzione ed il potenziamento del servizio d'area nel Castanese.

scambio si dovrà provvedere ad una dotazione di base (protezione dei viaggiatori, orari ecc...) secondo l'importanza e la funzione dell'interscambio. Le priorità immediate riguardano la realizzazione di punti attrezzati interscambio gomma-ferro ed in particolare la predisposizione dei parcheggi per la sosta alle stazioni ferroviarie di bacino. Il secondo riguarda il coordinamento tariffario. In attesa di un più esteso coordinamento tariffario che coinvolga tutti gli operatori, pubblici e privati, del bacino il Piano propone il coordinamento tariffario tra le aziende pubbliche o il capitale pubblico.

Tipologia tariffaria: si propone l'adozione di una tariffa di scambio con tariffazione diretta particolarmente utile nel caso di spostamenti combinati extraurbani e urbani, tenuto conto poi che nella nostra realtà esistono gradi aree che si integrano riuscendo difficile la distinzione tra servizio urbano e servizio extraurbano. Le tariffe da coordinare sono quelle regionali in vigore sulle linee extraurbane e le molteplici tipologie in uso sulle reti urbane di Milano e del Servizio Urbano Integrato.

Prezzo e sconto: il prezzo può essere definito come sommatoria dei prezzi delle due o più tratte concorrenti con uno sconto da definire. Il terzo problema riguarda il PARCO BUS: questo punto è ancora in fase di attuazione e richiede un'attenzione particolare, infatti il rinnovo e l'espansione del Parco Autobus assume un ruolo fondamentale per garantire una certa sicurezza dell'utenza ed efficienza del servizio, considerando il potenziamento anche delle strutture a terra quali le pensiline come momento di protezione e la rete di informazioni da assicurare all'utenza.

metropolitana - nella parte Nord a Rho con la ferrovia, l'ospedale e le strutture sanitarie. L'obiettivo che ci poniamo è quello di fare un salto di qualità nel servizio, garantendo questi collegamenti che rendono facilmente raggiungibili il centro abitato e le zone industriali in qualsiasi ora della giornata. Tale proposta è molto importante poiché permette di collegarci direttamente con più Comuni, creando altri tre momenti di interscambio, quali: - quello di Milano con la metropolitana - quello della S.S. 11 con i mezzi ATM che congiungerebbero Milano-Molino Dorino e tutti i Comuni del Magentino collocati sull'asse della Statale - quello di Rho con le FF.SS. che permetterà il raggiungimento di Milano - Magenta - Novara e, in futuro, quando si realizzerà il passante ferroviario milanese, il collegamento con la rete ferroviaria nazionale ed europea.

La parte inerente la gestione non è contemplata nel Piano, in quanto è di competenza del Consorzio il quale determinerà i ruoli e le competenze sia delle aziende pubbliche sia di quelle private. Siamo in una fase transitoria che andrà seguita attentamente in stretto rapporto con la Provincia e la Regione poiché alla fine del 1986 la Regione Lombardia ha approvato una nuova legge che prevede il trasferimento delle deleghe dei Consorzi di bacino alle Province. In questa fase transitoria, consideriamo che il nostro Bacino è stato uno fra i pochi che ha predisposto il Piano, riteniamo sia nostro dovere proseguire nel lavoro iniziato. Ciò significa che i Consigli Comunali sono tenuti a discutere al più presto la bozza della proposta, sollevando le osservazioni del caso, in base alle diverse realtà, in modo da indurre il Consorzio ad approvare, nella sua prossima seduta, il Piano dei Trasporti del Bacino 8/6 ed a consegnare il lavoro svolto alla Provincia, che assumerà i compiti di programmazione e di predisposizione dei Piani del Settore dei Trasporti.

Franco Cazzaniga

AUTOLINEA BAGGIO - RHO - ARESE (STAB. ALFA ROMEO)

Gli orari in vigore dal 13/10/1986

A.T.I.N.O.M. S.p.A. 20147 Milano - Via Novara, 75 - Tel. 02/4046446 - Busto G. - Via XXV Aprile, 3 - Tel. 0331/569422.

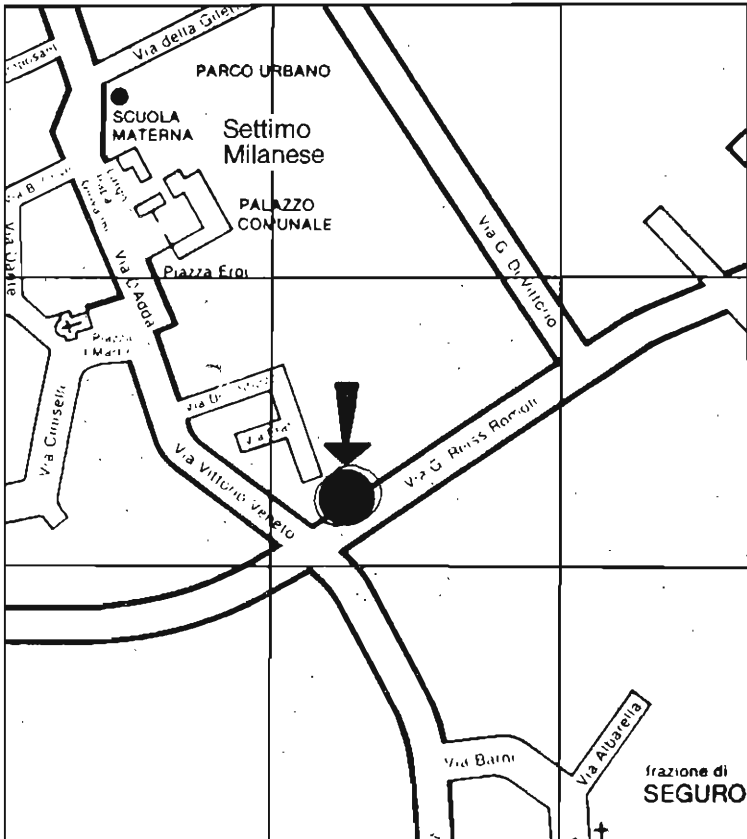
Table with bus routes and schedules between Baggio, Rho, and Arese. It includes columns for station names, distances, and departure/arrival times for different frequency codes (1-7, 1-6, etc.).

ANNOTAZIONI: 1-7 = Si effettua tutti i giorni, 1-6 = Si effettua dal lunedì al sabato, 1-5 = Si effettua dal lunedì al venerdì, SCOL = Si effettua solo nei giorni di scuola, INV = Si effettua dal 18/9/1986 al 13/6/1987, 1 = Corse da o per Stab. Borletti di Corbetta, 2 = Corse in coincidenza con Bus provenienti da Arese, 3 = Corsa proveniente da Corsico: non transita da Cornaredo paese ma dal bivio S.S. n.11, 4 = Corsa diretta a Corsico, 5 = Cambio Bus a Cornaredo

ALTRE FERMATE CONSENTITE: BAGGIO: Via Seguro ang. Q. Romano, VILLAGGIO CAVOUR: Via IV Novembre ang. Via Melegnano, SEGURO: Via IV Novembre ang. Via Ippolito Nievo, SETTIMO M.: Via Libertà, 70, VIGHIGNOLO: Via per Vighignolo ang. Via Don Minzoni, CORNAREDO: Via Garibaldi ang. Via Brera - Via S. Carlo, 24 - Sovrappasso autostrada MI-TO, RHO: Via Lainate, 66 - Via Ratti (Liceo Scientifico).

L'ESERCIZIO DELL'AUTOLINEA È SOSPESO IL 25 DICEMBRE E IL 15 AGOSTO

\*\* Le corse nel riquadro sono quelle di nuova istituzione.



IL PROGETTO È GIÀ A BUON PUNTO

# Nuova stazione dei Carabinieri a Settimo

Sorgerà a Sud della cittadina, lungo Via Reis Romoli e vicino all'incrocio con Via Veneto. Si prevede un costo di 800 milioni

all'ing. Riccardo Ambrosetti, che curerà in particolare la progettazione strutturale e la direzione dei lavori.

**Vediamo di chiarire innanzitutto cos'è una stazione dei carabinieri.**

"È in sostanza una struttura edilizia che deve far convivere tre funzioni: la residenza del personale militare; la zona operativa (uffici, archivi, apparati di radiotelecomunicazione, camere di sicurezza) e gli uffici aperti al pubblico.

La parte residenziale deve ospitare il comandante e il vicecomandante della stazione (normalmente 2 sottufficiali) e 8 militari di truppa. Per i sottufficiali (un maresciallo e un brigadiere con le rispettive famiglie) si tratta di due alloggi normali con 2-3 stanze da letto e doppi servizi, mentre per i militari di truppa è prevista una residenza collettiva articolata in camere a due letti con bagno e parte comune di cucina e soggiorno-pranzo".

**Esistono particolari problemi per integrare questa parte residenziale nel resto della struttura, che in fondo è di tipo militare?**

"Assolutamente no: la residenza avrà ingressi padronali e carrai distinti da quelli della parte operativa: sarà la "casa" dei carabinieri di

Settimo. Una casa come tante altre: i carabinieri e le loro famiglie sono cittadini che abitano a Settimo, come tanti altri.

L'edificio sarà perciò unico, ma la parte operativa sarà ben distinta dalla parte residenziale.

Del resto anche la parte operativa non è, in buona sostanza, una struttura militare: è piuttosto un edificio pubblico in cui il personale militare svolge compiti di grande importanza civile, secondo il ruolo particolare da tempo svolto nel nostro Paese dall'Arma dei carabinieri".

**Quali sono allora i problemi particolari per la progettazione della parte operativa?**

"Innanzitutto un problema tipicamente architettonico prima che funzionale: la necessità di creare un'immagine di immediata riconoscibilità, data la funzione pubblica dell'edificio.

In secondo luogo, al di là degli indirizzi forniti dal Ministero dei Lavori Pubblici per la progettazione di simili strutture, abbiamo cercato e ottenuto la collaborazione del capitano La Forgia e del maresciallo Modeo, che comandano rispettivamente la compagnia di Rho e la stazione di Cornaredo, attualmente competenti territorialmente per il comune di Settimo Milanese.

Sono dunque i rappresentanti dei futuri utenti della stazione: con loro abbiamo esaminato un primo schema di progetto e siamo arrivati a un secondo studio di massima in base al quale sviluppare il progetto esecutivo definitivo".

**Dove sorgerà la stazione?**

"A Sud di Settimo Milanese, lungo via Reis Romoli e vicino all'incrocio con via V. Veneto: è la posizione baricentrica (vedere carta) rispetto al territorio comunale, che consente rapido accesso alla viabilità di livello comunale e intercomunale, vicina alle zone industriali e non lontana dal municipio.

Anche la localizzazione, esaminate le possibili alternative, è stata scelta con i futuri utenti".

**I costi sono già previsti?**

"Partiamo da un costo presunto di 800 milioni per la costruzione della stazione vera e propria, ai quali si dovrà probabilmente aggiungere il costo di un parcheggio pubblico per rendere comodamente accessibile la stazione da parte dei cittadini".

Ci sembra di dover sottolineare che l'onere per la costruzione delle stazioni dei carabinieri è previsto a carico del Comune, che poi cede l'edificio in affitto all'Arma: l'impegno finanziario per le casse comunali non è quindi indifferente".

Nella seduta del Consiglio Comunale, l'Amministrazione Comunale ha conferito a due professionisti l'incarico di progettare la nuova sede per una stazione dei carabinieri a servizio del nostro territorio comunale.

Il progetto è già a buon punto: è decisa la localizzazione, è stato predisposto un disegno di massima tale da poter avviare una discussione in sede di Commissione Lavori Pubblici e una consultazione con gli uffici dell'Arma a ciò de-

legati.

Una stazione di carabinieri di nuova costruzione non è solo destinata a dare una sede moderna e confortevole al personale militare che presidia il nostro territorio comunale e quello dei comuni contermini: è anche per molti versi un "ufficio pubblico" al quale i cittadini si rivolgono spesso, sia per casi urgenti, sia per pratiche di ordinaria amministrazione. Ne parliamo con l'arch. Franco Aprà incaricato del progetto architettonico assieme

## SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI

# La mappa delle "discariche controllate" in Lombardia

Il tallone d'Achille degli inceneritori. La più importante è a Gerenzano, in provincia di Varese; vi arrivano, giornalmente, circa 1.300 tonnellate di rifiuti. Come si fa una discarica. I bio-gas, molto utili alla locomozione

L'associare, a volte improprio, del termine "consumismo" al cosiddetto "benessere" della società moderna è stata a lungo la comoda diagnosi dell'enorme produzione di rifiuti derivati dal quotidiano corso del vivere. In realtà sono minime le differenze di quantità di rifiuti pro-capite nelle varie regioni italiane, spesso così lontane fra loro per "benessere"; una differenza si può avere, in termini percentuali, nella tipologia del "prodotto-rifiuto" ma la realtà è che ogni ceto sociale ne è equamente interessato.

Nell'anno dedicato all'ambiente va ricordato che per molto tempo fiumi, laghi e mari hanno ricevuto la maggior parte dei rifiuti liquidi; mentre la massa di quelli solidi veniva per lo più abbandonata ai margini delle comunità in cumuli antiestetici ed anti-ecologici. Negli ultimi anni, col formarsi di una coscienza ecologica, sono state messe a punto diverse tecniche di trattamento di questi rifiuti con lo scopo di rendere minimo il danno recato all'ambiente e di utilizzare nel

limite del possibile, l'energia termica liberata dal loro incenerimento o il prodotto finale delle trasformazioni subite come concime in agricoltura.

L'incenerimento ha ricevuto la sua bollatura quale "inquinante" quando una decina d'anni fa gli scienziati olandesi Hutzinger e Olie trovarono tracce di Tetraclorodibenzo-paradiossina (conosciuta come diossina o TCDD) nei fiumi e, in misura più consistente, nelle ceneri prodotte dagli inceneritori di rifiuti. Fra le cause prese in considerazione quella che sembra più attendibile è quella di una reazione chimica che parte da normali rifiuti urbani, come certe plastiche, contenenti idrocarburi aromatici clorurati. Ecco che allora, quella che appariva come la più semplice delle soluzioni per smaltire e distruggere, anche in forma attiva, i rifiuti solidi urbani, mostrava il suo tallone d'Achille. Il problema interessava sempre più numerosi settori della collettività, diventava perfino un'applaudita tesi di laurea discussa pres-

so l'università di Padova. Felice Barazzetta, già componente della commissione tecnica della Federambiente, il dottor Bertani ed il geom. Carratello della Regione Lombardia ci sono state preziose guide in questa nostra ricerca delle soluzioni adottate od in avanzata fase di progettazione.

Sembra che la discarica controllata, in uso da tempo, rappresenti la meno problematica (si fa per dire). In Lombardia ne operano attualmente una decina, la più importante è a Gerenzano, in provincia di Varese, dove confluiscono i rifiuti di Milano e di quasi 200 comuni, oltre a rifiuti assimilabili ai domestici provenienti da attività industriali e commerciali per un quantitativo totale di circa 1300 t/giorno (500 t/giorno dall'AMSA e 800 t/giorno da fonti diverse). Le altre discariche sono a Vergiate (VA), Mozzate (CO), Mariano Comense, Cavenago Brianza (MI), che fa capo al Consorzio Est milanese.

Si è esaurita quella di Maleo che dovrà essere sostituita da quella di

Cavenago d'Adda - ora in via d'approntamento e che farà parte del Consorzio del Lodigiano. Nel Pavese c'è un unico bacino d'utenza che serve anche qualche comune del Milanese e la sua discarica è a Casatisma, nei pressi di vecchie fornaci d'argilla ora abbandonate.

In provincia di Sondrio opera una discarica localizzata a cavallo dei comuni di Chiuro e Teglio; nella bergamasca c'è a Pontirolo Nuovo e a Osio Sotto mentre si è chiusa quella di Zanica, occorrerà adesso individuare un'altra area. In provincia di Brescia c'è una grande discarica tra Castegnato e Ospitaletto ed una a Mazzano, nei pressi del lago di Garda. Mentre si registrano discariche a Monzambano e Magnocavallo il Mantovano ed il Cremonese rappresentano un po' dei punti dolenti perché è difficile reperire aree idonee a causa delle falde acquifere prossime alla superficie e della presenza di molti corsi d'acqua. Si supplisce con ordinanze affinché i Comuni di avval-

gano delle discariche vicine.

L'individuazione di nuove aree non è cosa facile, i terreni non devono essere soggetti a vincoli, i comuni devono essere consenzienti; la legge prevede infatti l'assenso dell'Amministrazione provinciale e del Comune interessato in mancanza del quale la discarica non si può fare. Ecco, anche il "fare una discarica" ha metodologie precise in continuo miglioramento. Più comunemente si sa che le fosse abbisognano di un'indispensabile impermeabilizzazione, sia della base dello scarico che delle scarpate laterali per evitare una fuoriuscita esterna attraverso le stesse delle acque di percolamento e infiltrazioni dall'esterno nella massa di rifiuti; occorre la preparazione della base, copertura di questa con un telo di polietilene (spessore 0,4 mm.), un sovrastante strato di 50 cm. di sabbia nel quale sono annegati i tubi per il drenaggio di controllo di eventuali perdite. Sopra lo strato di sabbia c'è la posa in opera del telo di impermeabilizzazione principale (spessore circa 2 mm.) con relativi canali di drenaggio delle acque di percolamento, il tutto riparato da un sovrastante strato di 50 cm. di sabbia che costituisce la base per lo scarico dei rifiuti.

Nell'annunciare che prossimamente La Voce riporterà i passi più significativi dell'ultima delibera della Regione Lombardia ritengo sia utile spendere qualche parola sui bio-gas che hanno la loro nascita proprio nelle discariche.

Dopo le positive esperienze straniere di Palos Verde (USA), Lugano ed in terra germanica, hanno trovato una prima applicazione sperimentale in Italia; riguardano il recupero del gas che si sviluppa nel processo di decomposizione dei rifiuti. Naturalmente occorre risolvere i problemi nella gestione degli scarichi; a Gerenzano c'è stato il pericolo di sviluppo d'incendi, odori, difficoltà di recupero finale delle aree, ecc. Con la crisi energetica si è sviluppata l'opportunità di recupero del bio-gas e la sua possibilità di riutilizzo. Ci sono già alcuni veicoli industriali che, a titolo sperimentale, a Torino utilizzano il bio-gas come carburante: cammina-no. Cammina anche la voglia di un ambiente vivibile: lo vuole l'uomo.

Gianmaria Salvatore Italia



COMPAGNIA  
ASSICURATRICE  
UNIPOL

Ha il piacere di comunicare a tutta la cittadinanza e suoi assicurati l'apertura della nuova Agenzia in Settimo Milanese, via Dante 5 - Tel. 3288347. La gestione è affidata al Sig. Mario Adriano Ferrari, il quale sarà a Vostra disposizione per un efficiente servizio assicurativo.

Distinti saluti

UN'INIZIATIVA DELL'ASSESSORATO ALLA CULTURA

## Voglia di cinema? Ora a Settimo le "novità del mercato"

Le proiezioni avverranno all'Auditorium di Via Grandi in orari differenziati e per gusti diversi. Avremo addirittura, in alcuni casi, la contemporanea con la prima visione di Milano. È la prima volta che a Settimo si intraprende un'iniziativa di tale portata che prevede uno sforzo organizzativo e finanziario notevole

Ci sono stati dei momenti in cui la sera ci siamo sentiti "dentro" la voglia di andare al cinema, ma senza avere l'obbligo di recarsi a Rho o a Milano? Se a questa domanda la vostra risposta è positiva, vi invitiamo a leggere attentamente quanto sotto riportato in questo articolo. Perché vi state domandando? Semplicemente perché ora anche a Settimo Milanese sarà possibile andare al cinema per vedere anche le cosiddette "novità del mercato".

Vediamo come e quando sarà realizzata questa importantissima sperimentazione, parlandone con Massimo Chiesa assessore alla Cultura del Comune di Settimo.

"Dopo aver inviato a tutti i cittadini un dettagliato opuscolo per facilitare la conoscenza dell'iniziativa in corso, è indispensabile ricostruire il tragitto politico necessario per la costruzione della proposta culturale. Infatti, nel programma pluriennale degli interventi dell'attuale Amministrazione Comunale ed in particolare dell'Assessorato alla Cultura, era stata sottolineata l'intenzione di offrire ai cittadini di Settimo Milanese maggiori occasioni culturali e di incontro. Tale esigenza è emersa ulteriormente dai cittadini stessi, in particolare nella fascia giovanile, come si può dedurre dall'indagine operata nell'ambito del Progetto Giovani. Per la vicinanza alla metropoli milanese, la vita culturale ed il tempo libero dei cittadini di Settimo sfugge al proprio comune per orientarsi verso la grande città. Ciò è normale, d'altro canto, non è pensabile la competizione con tutte le occasioni che Milano ha la possibilità di offrire a chi voglia diver-

tersi e coltivare i propri interessi. Tuttavia un comune come il nostro non può, poiché ha una propria storia ed una propria caratterizzazione, delegare ad altri completamente le risposte alle esigenze di servizi culturali dei propri cittadini.

Un primo sforzo per dare risposta a tali esigenze è stato operato nell'ambito delle strutture. Si è infatti reso ottimale l'utilizzo dell'Auditorium Comunale di via Grandi, insonorizzato, adeguato alle vigenti norme di sicurezza ed attrezzato con proiettori cinematografici professionali a 16 e 35 mm. Questo è quanto ci dichiara l'Assessore Chiesa. Possiamo aggiungere che questa proposta, che l'Amministrazione Comunale avanza ai cittadini di Settimo Milanese, è l'avvio di una programmazione cinematografica qualificata e con una periodicità fissa. Ciò che si propone è l'utilizzo settimanale dell'Auditorium per la proiezione di film per un'utenza differenziata. Il giovedì

sera verrà utilizzato per la proiezione di film d'essai; il sabato pomeriggio sarà riservato ai bambini, con la proiezione di pellicole a loro destinate; il sabato sera e la domenica pomeriggio e sera verrà ripetuto in più spettacoli il medesimo film, rivolto ad un pubblico più vasto. Il progetto è quindi abbastanza ambizioso e la sua realizzazione si avvale dell'esperienza e della professionalità della Cooperativa Controluce di Seregno, una Cooperativa di servizi culturali alla quale è stata affidata la gestione tecnica dell'iniziativa.

La qualità delle pellicole è sicuramente una delle costanti nella programmazione, alla quale si aggiunge anche la novità: per il primo ciclo sperimentale, che si svolgerà da febbraio a giugno, i film saranno recentissimi e alcuni di essi in contemporanea con la prima visione di Milano. Particolare attenzione verrà anche tributata al prezzo del biglietto d'ingresso, previsto in £. 4.000 e in £. 2.000 per i ridotti. Anche da questo punto di vista si vuole riservare un particolare riguardo ad alcune fasce della popolazione, cioè i ragazzi e gli adulti oltre i 60 anni di età. La prima parte di questa iniziativa, a carattere sperimentale, terminerà a giugno, per lasciare poi il posto al Cinema d'Estate all'aperto, nel cortile del Palazzo d'Adda, che ha dimostrato negli scorsi anni di incontrare un grande favore di pubblico.

Naturalmente auspichiamo che i risultati siano tali da garantire una continuità dell'iniziativa, che può diventare stabile ed entrare così nella tradizione del nostro Comune. Sollecitiamo una risposta positiva da parte della cittadinanza e, trattandosi di un'iniziativa sperimentale, anche suggerimenti.

Esistono comunque già idee per il futuro, cioè cicli di film musicali per i giovani e cicli di film didattici in collaborazione con le scuole. Per concludere, è utile riportare l'auspicio dell'Assessore Chiesa: "È la prima volta che a Settimo si intraprende un'iniziativa di tale portata, che prevede uno sforzo organizzativo e finanziario notevole e rappresenta un atto di fiducia nella capacità dei cittadini di Settimo Milanese di usufruire del mezzo cinematografico per trascorrere il proprio tempo libero in modo divertente, intelligente e, a volte, anche impegnato. Se dal territorio riceveremo proposte concrete riguardanti l'iniziativa, saremo felici di accoglierle e promuoverle. Per ottenere una continuità nel futuro saranno fondamentali l'impegno, la partecipazione e la collaborazione da parte dei cittadini e degli operatori economici del territorio, senza i quali la strada risulterà difficoltosa". Noi che crediamo in questa iniziativa siamo i primi ad accogliere la domanda di partecipazione e di collaborazione, invitando i cittadini a passare i loro fine settimana fuori dalle mura di casa, forse perdendo un po' di Baudouin e di Carrà, però.....

Luciano Lupaccini

## GRUPPO CULTURALE DI MAJORETTES Sono nate le "stelle alpine"!

Un incontro tra la neonata organizzazione e il pubblico presso la palestra dell'Auditorium comunale di Via Grandi, alla presenza del Sindaco Cazzaniga. Nonostante il gruppo sia nato da poco ha già partecipato ad alcune gare sociali e ad una nazionale

Il Gruppo Culturale di Majorettes Stelle Alpine è nato a Settimo Milanese il 17/11/1986. È questa un'iniziativa nuova e, pertanto, a tutt'oggi la partecipazione è minima. Vi è la convinzione comune che la Majorette sia solo esibizione tra le vie del paese, è invece un'attività sportiva che comprende gare individuali e di gruppo che vanno da gare zonali a veri e propri campionati europei. Il Gruppo è sorto con lo scopo di organizzare il tempo libero dei ragazzi, per distrarli dalla T.V. e per evitare di fargli intraprendere strade spiacevoli. Per fare capire questo nostro spirito ai genitori ed ai ragazzi e ragazze (soprattutto), abbiamo indetto una manifestazione, che si è svolta il giorno 25/11/1987 presso la Palestra dell'Auditorium Comunale di Via Grandi, per dimostrare alla cittadinanza cosa significa Majorettes e, nel contempo, per promuovere questa attività senza fine di lucro. Alla manifestazione hanno presenziato il primo cittadino di Settimo Milanese Sig. Franco Cazzaniga ed il presidente Nazionale della F.I.M. il Sindaco ci ha esortato a non trascurare questa iniziativa che ha tutte le caratteristiche di qualsiasi altra attività sportiva. A lui abbiamo poi chiesto un

giudizio sulla manifestazione e si è così espresso: "Ritengo di poter affermare che la manifestazione è pienamente riuscita, sia dal punto di vista della partecipazione alle gare, sia per quanto riguarda il pubblico che ha riempito la Palestra. È questo un dato estremamente positivo, se si tiene conto del fatto che è la prima volta che il Gruppo delle Majorettes affronta il pubblico locale. L'iniziativa ha messo in evidenza la stretta connessione che esiste tra preparazione atletica, ritmica ed armonica, come momento di predisposizione alle sfilate che di norma hanno luogo nelle vie e nelle piazze". Per concludere, possiamo dire che, nonostante il Gruppo sia nato da poco, abbiamo conseguito buoni risultati ottenendo un 1° posto nel twirling che ci ha permesso di partecipare il 22/2/1987 ad una gara sociale nazionale, svoltasi a Garbagnate Milanese, alla quale ha partecipato anche il Campione Europeo Massimo Scotti. Cogliamo l'occasione per ricordare che le iscrizioni sono sempre aperte per tutti i ragazzi e le ragazze che hanno compiuto il 6° anno di età e che si ricevono presso la sede di via Grandi a Settimo Milanese.

Adriano Bettolini

## ULTIMI ACQUISTI IN BIBLIOTECA - Il romanzo "Buon Natale buon anno" e "L'Enciclopedia Bompiani"

Il primo è dello scrittore e regista Pasquale Festa Campanile recentemente scomparso. La seconda dovrebbe permettere una facile lettura e consultazione ai ragazzi delle scuole medie inferiori

Come di consueto, segnaliamo alcune tra le ultime novità letterarie acquistate dalla biblioteca comunale. BUON NATALE BUON ANNO è l'ultimo romanzo dello scrittore e regista recentemente scomparso Pasquale Festa Campanile. È la storia di una coppia: lui ha superato da poco la sessantina, lei ne è ancora molto lontana. I due coniugi, anziani per modo di dire, vivono tra mille difficoltà, in cui spesso è l'egoismo dei figli, ormai adulti, a decidere per i genitori. Come una coppia clandestina finiscono per incontrarsi, quasi pateticamente, in una squallida stanza d'albergo, ma, nonostante tutto, scopriranno di amarsi ancora, anche più di prima. Non è, questo romanzo, un'apologia dell'amore senile, ma un messaggio d'amore assoluto, qualcosa d'augurale, come lo stesso titolo esprime. Tenuto su toni lievi e delicati, in cui l'umorismo è sempre pronto a sbocciare spontaneo e singero, con Buon Natale Buon Anno lo scrittore ci lascia un ricordo fatto di gentilezza e serenità.

Pasquale Festa Campanile ha esordito in campo letterario nel 1957 con il romanzo "La nonna Sabella". Nel 1976 ha pubblicato "Conviene far bene l'amore", nel 1977 "Il ladrone", nel 1980 "Il peccato". Dopo "La ragazza di Trieste" nel 1982, abbiamo "Per amore, solo per amore" nel 1983 con il quale ha vinto il Premio Campiello 1984. Il succes-

so viene ribadito nel 1985 da "La strega innamorata", Premio Bancarella 1986 e da "Buon Natale Buon Anno" del 1986, terminato pochi giorni prima della prematura scomparsa. Regista e sceneggiatore tra i più noti, ha firmato, insieme con Massimo Franciosa, i copioni di capolavori come "Rocco e i suoi fratelli" e "Il gattopardo" e ha diretto decine di film, alcuni dei quali ricavati dai suoi romanzi.

Segnaliamo inoltre l'acquisto dell'ENCICLOPEDIA BOMPIANI: poiché gli argomenti risultano raggruppati in monografie omogenee, la ricerca del lettore dovrebbe risultare agevolata. Abbiamo così volumi di Arte, Geografia, Scienze Naturali e via dicendo, pur essendo ciascun volume organizzato in ordine alfabetico. Ad ogni monografia è premesso un saggio, scritto da specialisti, quale orientamento e guida alle ricerche. All'interno vi sono tabelle riassuntive, cronologiche, gruppi organici e atlanti. Le illustrazioni a colori sono molto belle e integrano il testo. Mappe geografiche o storiche o statistiche inquadrano le nozioni nel contesto culturale. L'opera dovrebbe risultare facilmente utilizzabile anche dai ragazzi delle scuole medie inferiori, per i quali l'Enciclopedia Garzanti Europea risulta a volte di consultazione troppo difficoltosa.

### Giovedì d'essai - Proiezioni ore 21

- 2 aprile ROUND MIDNIGHT regia di B. Tavernier (Francia) '86
- 9 aprile DAUNBAILÖ regia di J. Jarmus (Usa) 1986
- 16 aprile LOLA DARLÖ regia di S. Lee (Usa) 1986
- 23 aprile MONA LISA regia di N. Jordan (G.B.) 1986
- 30 aprile SIGNORI, IL DELITTO È SERVITO regia di J. Lynn (Usa) 1985

### Sabato e Domenica

Proiezioni, feriale: ore 20,30/22,30  
festivo: ore 14,30/16,30/20,30/22,30

- 4/5 aprile IL CASO MORO regia di G. Ferrara (Ita) 1986
- 11/12 aprile LA MIA AFRICA regia di S. Pollack (Usa) 1985
- 18/19 TOP GUN regia di G. Scott (Usa) 1986
- e 20 aprile FANTASIA regia di W. Disney
- \*25/26 aprile

\* Si osserva l'orario festivo

### Sabato Film per bambini - Proiezioni ore 15,00

- 4 aprile ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE regia di W. Disney
- 11 aprile MARY POPPINS regia di W. Disney
- 18 aprile ORSETTI DEL CUORE N. 2 regia di D. Schott

## VEDERE BENE PER VIVERE MEGLIO OTTICA FOTO ZANELLATO

ANALISI VISIVA  
LENTI A CONTATTO



Materiale fotografico - Sviluppo e stampa - Foto tessera

Controllo gratuito dell'udito

Protesi acustiche



Settimo Milanese - Piazza della Resistenza, 2 - Tel. 3281536

## settimo milanese IL COMUNE

Direttore  
Franco Cazzaniga

Redazione  
Atus Antonini  
Adriano Bettolini  
Mirella Bonavera  
Massimo Chiesa  
Gian Maria S. Italia  
Giuseppe Lisiero  
Luciano Lupaccini  
Francesco Pisu  
Luigi Posa

Segreteria di redazione  
Daniela Ferrari

Registrato presso il Tribunale di Milano al n. 406 il 15/9/1984

Coordinamento progettazione e stampa  
Coop. "Il Guado" - Via Pablo Picasso - Corbetta (MI) - Tel. (02) 9794461-2

COOP. IL GUADO - TEL. 02/9794461  
COOP. NUOVA BRIANZA - TEL. 0362/92333

CONSULENZA EDITORIALE  
ENTI LOCALI